

# Spettacoli Cultura

## Videoguida

Raidue, ore 21,40

### Il padre della atomica si pente



Non è vero che domenica è sempre domenica. Ci sono domeniche che somigliano tanto al lunedì. Questa, per esempio, non offre niente di «festoso» (o di festivo) in tv. Su tutte le reti siamo alla terza, quarta puntata di qualcosa di avviato. È perciò d'arbitrio scegliere di parlare di quello che quanto qui si sta affermando come il miglior sceneggiato che va in onda queste settimane. Si tratta di *Oppenheimer* (Raidue ore 21,40), biografia dello scienziato considerato universalmente «padre della bomba atomica».

Il tema è purtroppo sempre d'attualità. La bomba, una volta pensata e realizzata, ha cambiato radicalmente la nostra vita, i rapporti tra gli Stati e quelli tra gli esseri umani. Ricorre in questo periodo il quarantesimo anniversario del lancio della prima bomba su Hiroshima (6 agosto '44) e Nagasaki (tre giorni dopo). La puntata di *Oppenheimer* che vediamo stasera tratta appunto di quei terribili giorni. Lo scienziato, di sicura fede democratica, ha lottato con fermezza per arrivare al momento terribile e la sua coscienza di avere così imposto la fine della guerra e la sconfitta del nazismo, non bastano a toglierli ogni dubbio sulla immensa strage. *Oppenheimer* dirà: «Sento che le nostre mani grondano sangue». Lo sceneggiato ha il merito di raccontare questi episodi con sufficiente credibilità drammatica, cioè spettacolare, senza scivolare in effetti.

Molto ben descritto anche l'ambiente attorno allo scienziato, i suoi rapporti familiari, il clima di umana conflittualità tra gli studiosi, le loro tensioni ed esitazioni nel ritiro di Los Alamos. Bravo soprattutto il protagonista, l'attore Sam Waterston, già reporter d'attacco in *Orla del silenzio*.

### Canale 5: due cuori e un castello

Si conclude stasera con la terza puntata lo sceneggiato australiano di Canale 5 (ore 20,30) intitolato *La rosa d'Inghilterra*, che ci ha raccontato le incredibili e sfortunate avventure di lord Devine (alias Rufus Dawes) deportato in una colonia penale, privato di tutti i suoi beni, spesso sevizato e anche misconosciuto nelle sue virtù umane. Non si può immaginare di peggio. Ma siamo arrivati alla resa dei conti: il simpatico giovanotto stanno per rendere giustizia. Almeno si spera, visto che per sceneggiati di questo tipo il lieto fine dovrebbe essere assicurato. Ma qui si deve anche togliere di mezzo il cattivo, che ha sposato la donna del cuore del nostro eroe.

### Raiuno: dove il Po va al mare

Italia mia, il programma del pomeriggio di Raiuno che insegna costumi e habitat nostrani per renderli noti e cari, oggi ci porta a Comacchio, nelle famose Valli delimitate a Nord dal Delta del Po e a Sud dal fiume Reno. Un ambiente che oggi si estende per 9.600 ettari e che costituisce un habitat ideale per specie rare di uccelli oltre che per le famose anguille. Conduttore dagli studi Rai di Milano Jocelyn, Jimmy Stefan e Marco Marengo. Il programma è composto anche di belle immagini su natura e monumenti della zona, come la splendida abbazia di Pomposa.

### Retequattro: torna a casa Lucy

California, il serial parente povero di Dallas, che vede protagonisti i congiunti di J. R., va in onda stasera su Retequattro (ore 20,30). Oggi vedremo la «mama» Lucy, cioè Carlene Tilton (peraltro considerata molto sexy dagli americani), protagonista assoluta. L'abbiamo sempre vista circolare in casa Ewing come un'orfana raccogliatrice, oggi scopre invece che i suoi genitori sono vivi e vegeti e si sono anche risposati dopo 17 anni di separazione. La biondina pensa di riunirsi a loro e li va a raggiungere a Knots Landing. Ma le abitudini acquisite in tanti anni di vita familiare e dissoluta non si dimenticano da un giorno all'altro. L'ombra di J. R. incombe, neostituito il cambio di rete, di titolo e la pausa estiva. Potenza della malvagità.

## Scegli il tuo film

**MOULIN ROUGE** (Raiuno, ore 13,45)  
John Huston, uno dei più grandi registi hollywoodiani, ci racconta la vita sfortunata di Henri Toulouse-Lautrec, il celebre pittore francese che una caduta in tenera età condannò a un infelice aspetto fisico. Il film, Toulouse-Lautrec è l'attore José Ferrer, altri interpreti Zsa Zsa Gabor, Katherine Kath, Christopher Lee (1952).

**L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE** (Retequattro, ore 23,30)  
Nunnally Johnson, regista e sceneggiatore di vaglia, dirige nel 1958 questa commedia sul mondo del cinema: un regista hollywoodiano che sta per abbandonare il mestiere incontra Anna, una giovane attrice di grande talento. Decide di rinviare il ritiro per trasformare Anna in una grande stella. E, stelle sono, sul serio, i due protagonisti, Henry Fonda e Leslie Caron.

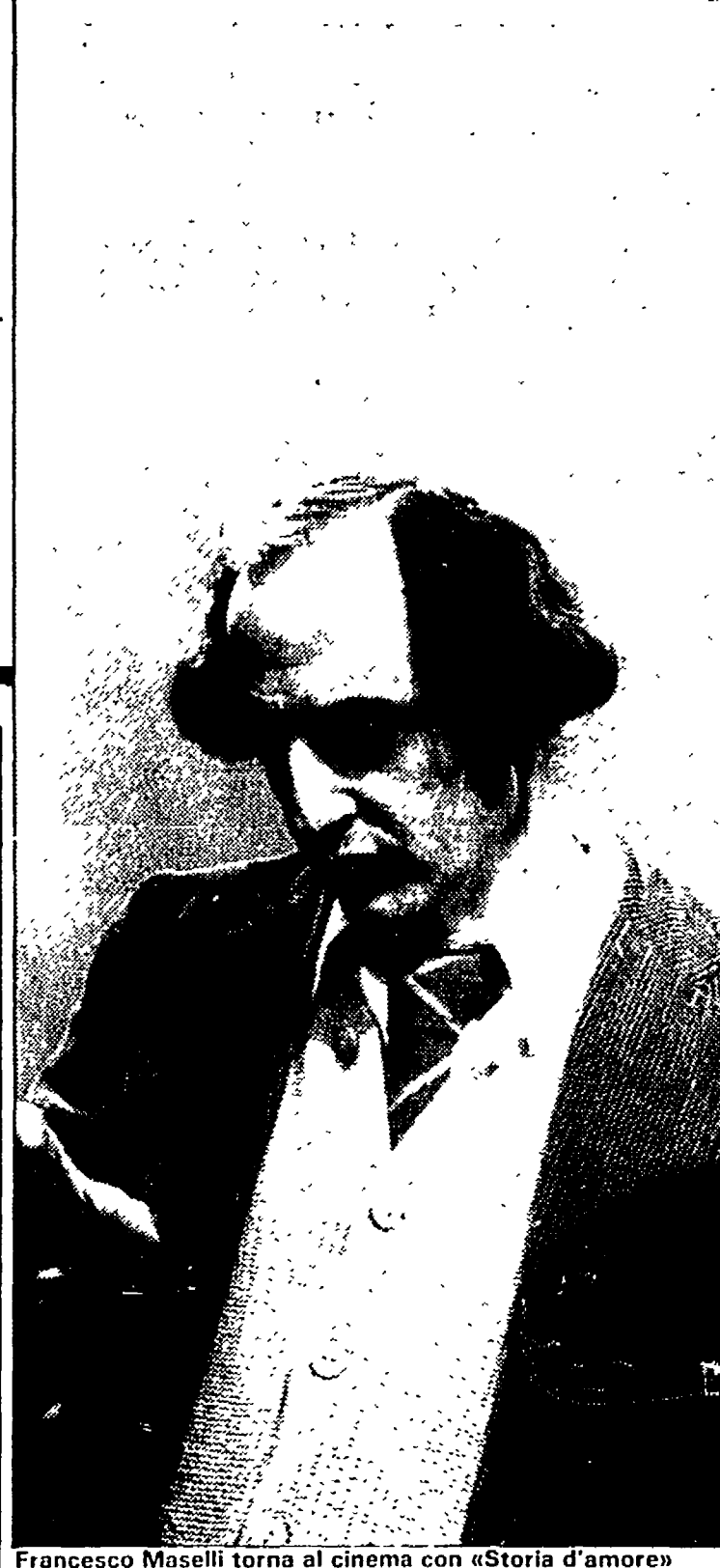
**COLPO GROSSO MA NON TROPPO** (Canale 5, ore 11,00)  
Louis de Funès e Bourvil, due nomi celebri della risata francese, si incontrano in questo film diretto nel 1965 da Gérard Oury. Un modesto impiegato, in partenza per le ferie, viene investito dalla lussuosa berlina di un miliardario. A titolo di risarcimento, il riccone gli propone un viaggio in Italia.

**COME SVALIGIARE UNA BANCA** (Canale 5, ore 16,00)  
Due amici squattrinati progettano e realizzano una rapina a una piccola banca. Con il bottino si trasferiscono in California e si danno alla bella vita. Durerà? Una commedia diretta nel 1958 da Henry Levin, protagonista Mickey Rooney.

**L'INDOSSATRICE** (Raidue, ore 14,05)  
L'occhio sempre aperto, davanti a un film diretto da George Cukor, il più acuto ritrattista femminile della vecchia Hollywood. Qui ci racconta la storia di una bella ragazza che giunge in città per fare l'indossatrice, ma il mondo della moda non è certo tutto roseo. Protagonista Lana Turner, al suo fianco il Tom Ewell di *Quando la moglie è in vacanza* (1950).

**IL TRENO DEL RITORNO** (Canale 5, ore 14,00)  
Giovane avvocato al lavoro su un'intricata storia di diritti d'autore. Non sappiamo altro su questo film del 1955, diretto da Philip Danne e interpretato da Richard Egan.

**L'EDERA** (Raidue, ore 11,30)  
Chiamiamo con il più sfrenato dramma all'italiana, firmato nel 1950 da Augusto Genina. Un uomo, vedovo da tre anni e invaghito della serba Annesa, si trova in guai economici: un suo vecchio parente, che vive con lui, si diverte della sua rovina. Gli attori: Columba Dominguez, Roldano Lupi, Juan De Landa.



Francesco Maselli torna al cinema con «Storia d'amore»

### Taormina '85

ha dedicato una dozzina, esauriente rassegna di film, dai più diretti e prodotti.

Roger Corman è una sorta di regista di riserva, un regista di quel cinema a basso costo, di scioi all'estero, di consumo tutto immediato che, genericamente definito «indipendente», costituisce in effetti un mondo parallelo e, se si vuole, talvolta alternativo alla più tradizionale, costosa produzione hollywoodiana. Corman è accolto — che talvolta sembrano (o sono) sembrati in passato) le decine e decine di cineasti da lui lanciati: da Coppola, a Scorsese, da Bogdanovich a Hillis, da Ivory a De Palma — mirano da sempre a confezionare pellicole, a fare cinema, parrebbe, con una sola, dominante ossessione, cioè quella tanto, maledetto e subito. Nei film di Corman prevalgono, infatti, visivamente le horror stories, i canovacci fantasy, le vicende un po' allucinate, anche se poi titoli degnissimi quali *Dillinger* di John Milius, il clan dei Barker dello stesso Corman, *Party selvaggio* di James Ivory risultano per se stessi elementi di merito certo non convenzionali.

A questo proposito, va detto, che gran parte della considerevole attività creativa di Roger Corman avviene in concomitanza con l'attività della produzione della casa American International Pictures (A.I.P.), fondata nel '54 da Samuel Arkoff e James Nicholson — come diretta conseguenza del maggiore spazio concesso dalla legge antitrust del 1948 a quei piccoli imprenditori che volevano cimentarsi nella produzione cinematografica. Come si sa, la formula della loro ricchezza fu consistente fortuna ri-

### Programmi Tv

- Raiuno**
  - 11.00 SANTA MESSA
  - 11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana (3ª puntata)
  - 12.15 LINEA VERDE - Regia di Vito Moore
  - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
  - 13.30 TELEGIORNALE
  - 13.45 MOULIN ROUGE - Film con José Ferrer e Colette Marchand
  - 15.45 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
  - 16.00 GIOVANNI RIBELLI - Telefilm «L'ostaggio»
  - 18.00 ITALIA MIA - Conduce Jocelyn. Regia di Giampaolo Tadddei
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 LA CITTADILLA - 4ª puntata. Regia di Mike Vardi, con Ben Cross, Clare Higgins
  - 22.15 HIT PARADE - I successi della settimana
  - 22.50 LA DOMENICA SPORTIVA
  - 23.05 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
  - 23.30 TAO FESTE '85 - Da Taormina, servizio speciale sul Festival internazionale
- Raidue**
  - 9.30 CASTELGANDOLFO - Canoa: Campionato del mondo juniores
  - 11.00 PIU' SANI, PIU' BELLI - Settimanale di salute ed estetica
  - 11.30 L'EDERA - Film con Columba Dominguez e Roldano Lupi
  - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
  - 13.15 DUE E IMPATIA - Sceneggiato «Senza famiglia» (6ª ed ultima puntata)
  - 14.05 L'INDOSSATRICE - Film con Lana Turner e Ray Milland
  - 15.50 TG2 - DIRETTA SPORT - L'evento: ciclismo. Castelfandolfo: canoa, campionato del mondo juniores. Canole: atletica leggera, meeting internazionale
  - 18.45 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm «Ospiti di riguardo»
  - MEYEO 2 - Previsioni del tempo
  - 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
  - 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della domenica sportiva
  - L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Il fattore A»
  - 21.30 TG2 - STASERA
  - 21.45 OPPENHEIMER - Sceneggiato (4ª puntata)
  - 23.05 TG2 - STANOTATRE - Settimanale di medicina
  - 23.40 TG2 - TRENOTTTE
- Raitre**
  - 19.00 TG3 - 19-19.10 Regionale: 19.10-19.20 TG regionali
  - 19.25 DI GEI MUSICA - Regia di Enzo Dell'Aquila (5ª puntata)
  - 20.30 EPISODI CELEBRI - «Ugo Foscolo - Antonietta Fagnani Aresca»
  - 21.45 TG3

## L'intervista Il regista torna alla cinepresa a dieci anni da «Sospetto»: «Il mio film è contro quel cinema rimasto vittima di una specie di manierismo dell'emarginazione»

# Maselli controcorrente

ROMA — Via dei Cornelli, quartiere Quadraro, esterno notte. Sulla scarpata sporca e fangosa che porta alla Tuscolana (l'hanno «truccata» da inverno, potando gli alberi e cospargendola di immondizie) si sta girando un abbraccio tenero, appassionato, tra un ragazzo e una ragazza. Alla macchina da presa, scappigliato e gentile, c'è Francesco Maselli, che torna al cinema, a dieci anni dal *Sospetto*, dopo una lunga parentesi televisiva (*The opera* di Berneri e *Avventura di un fotografo* da Calvino). Il regista guida l'azione, dà lo stop, fa ripetere la scena, dà ancora lo stop, suggerisce all'attrice Valeria Golino, infagottata in un pesante loden blu, come stringere e baciarlo il ragazzo e poi, in un momento di versione buona. Al di qua della strada, rumoreggia incuriosita la gente del quartiere (siamo non molto distanti da Cinecittà), ma tutti sono molto carini e disciplinati.

Durante la pausa di mezzanotte, fumando una sigaretta dietro l'ala, Maselli ci spiega che cos'è *Storia d'amore*, un film che lo ha spinto a scrivere di getto, dopo anni di scettico silenzio («Francamente non avevo niente da proporre», confessa candidamente), una storia molto normale ambientata in un quartiere popolare romano. A dire il vero la storia si svolge all'altro capo della città, in quell'ansa racchiusa tra la Flaminia vecchia e Ponte Milvio, ma lì, dove pure volevano girare, sono sorti problemi con proiettori e protettori: volevano 900 mila lire — notte dalla produzione per ammortizzare i danni — per un film di poche centinaia di copie, ma venivano rifiutati. «Immagina che la Tuscolana, lassù, sia Corso Francia», sorride Maselli — «vedrai che tutto torna».

Ma veniamo al film. Da dove nasce e perché questo rovesciamento

quasi «polemico» nei confronti di una regola non scritta che, da Accattoni in poi, fa coincidere vita di borgata con degradazione, povertà con emarginazione?

«L'idea mi venne lavorando al montaggio del film *Sabato 24 marzo*. Scegliendo le interviste con i giovani metalmeccanici venuti a Roma per quella splendida manifestazione rimasi colpito dalla maturità, dall'intelligenza, dalla sensibilità delle loro risposte. L'universo giovanile, oggi, ribolle di novità. Alcune sono francamente barbare, terrificanti, altre però no. Ho ancora in mente il viso di una ragazza, un'operaia diciannovenne, filmata da Nanni Loy: lavorava in fonderia (nessuno di noi ci credeva all'inizio) e portava dentro il suo sguardo fiero, il suo accento settentrionale, i segni di una curiosità e anomala... non so come dire... i segni di una «civiltà interiore». Ecco, lei era una di quei venti milioni di italiani che il nostro cinema recente ha lasciato fuori campo. Gente che Napoleone definirebbe dei «ceti meno abbienti», e che pure possiede storie, emozioni, paure tutte da scoprire e da raccontare».

«Non voglio fare l'anticomformista ad ogni costo — riprende il regista — ma credo che, dopo il salutare bagno nella realtà che ci fecero fare vent'anni fa *Morte di un amico* di Franco Rossi e *Accattoni* di Pasolini, il cinema italiano di indagine sociale sia rimasto vittima di una specie di «manierismo» dell'emarginazione. Niente più sfumature, si va direttamente da Sapere di mare (erede del *filone Foveri ma bellè* ad *Mare toscano*, da *I watussi* alle siringhe che bucano le vene in primo piano).

Naturalmente questa divisione netta tra commedia e documento, tra mondo del lavoro e luoghi della degradazione a Maselli non va giù. «Il mio film non c'è droga, né malavita, né prostituzione, anche se parlo

### Taormina '85

In margine al festival un incontro con il regista Usa che lanciò Coppola e Scorsese

## Corman, un re a «basso costo»



Peter Fonda in «Il selvaggio» diretto da Roger Corman nel 1966

side in pochi, realistici accorgimenti. È stato al proposito significativamente osservato: «I tre produttori decidono innanzi tutto di selezionare una fascia di pubblico cui rivolgersi (spettatori fra i 18 e i 30 anni) e poi di scegliere un argomento trattato dalle Majors, specializzandosi in un cinema, per così dire, da drive in, in grado comunque di stare al passo con le modificazioni sociali di quegli anni».

Non che, di successo in successo, Roger Corman sia andato gradualmente maturando il proposito di mettersi in proprio, di sperimentare nuovi modi e altri mezzi per fare e consentire di fare, sempre e comunque, cinema. Si registrano così, fin dagli anni Sessanta-Settanta, sporadiche occasioni di collaborazione tra Corman e alcune Majors, fino al punto che, esaurito ormai il periodo intensissimo dell'A.P.I., l'instancabile produttore-cineasta si lancerà nelle successive avventure delle proprie case produttive quali la New World, New Horizons, Concord, ecc.

Qui a Taormina, oltre tutto, Roger Corman, ci ha inoltre sorpreso con un'altra delle sue iniziative imprenditoriali che, pur non offrendo grandi opportunità di guadagno, testimonia d'altra parte l'autentico amore per il cinema di quest'ultimo, eterodosso magnate. Attraverso una propria agenzia, efficiente apparato distributivo, infatti, egli diffonde negli Stati Uniti il miglior cinema europeo, quello degli autori più noti, più amati quali Truffaut e Fellini, Bergman e Rohmer. E tutto ciò senza metterla giù troppo dura. «Come produttore non posso certo produrre in America film come quelli di

### Radio

- RADIO 1**  
GIORNALI RADIO: 8, 10.13, 13, 19, 23. Ona verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 19.57, 21.55, 22.57. È il quattresimo estate-estate (il parlo); 10.16 Sotto il sole sopra la luna; 11.49 È eccezionalmente estate; 14.30 L'estate di Carta bianca stereo; 20.30 Tristano e Isotta; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**  
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8.45 Il diavolo nel clavicembalo; 9.35 Tre quarti di quanta; 11 Giallo, Giallo; 12.45 Hit Parade 2; 14.05 Domenica con noi estate; 20.30 Il pescatore di perle; 22.40 Buonnotte Europa.
- RADIO 3**  
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.15, 6.55-8.30-10 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Speciale Classico; 14 Antologia di Radiore; 18 Dall'Auditorium di Torino della Rai; 20.30 Orchestra dei Giovani della Comunità Europea «ECCO»; 22 Anno europeo della musica.

